



abruzzoweb.it

L'AQUILA: CIALENTE, "BILANCIO 22 MAGGIO O TUTTI A CASA" E ACCUSA LA DE MICHELI

**LIRIS (FI): "MANCANZA TOTALE DI PROGRAMMAZIONE, SI VIVE ALLA GIORNATA";
IL SINDACO: "IL SOTTOSEGRETARIO NON SI FIDA, FARA' SCIOGLIERE IL COMUNE?"**

di **Alberto Orsini**

L'AQUILA - "Per il 30 aprile non ce la faremo a far passare il bilancio, a questo punto al massimo per il 22 maggio dovrà essere approvato, altrimenti il Comune dell'Aquila si scioglierà e non per mafia, ma per disattenzione e sottovalutazione da parte del sottosegretario **Paola De Micheli**".

A fissare la deadline oltre i termini di legge del 30 aprile ma ancora tollerabile per il varo dello strumento finanziario è il sindaco dell'Aquila, **Massimo Cialente**, che evoca scenari di caduta dell'amministrazione e commissariamento per quasi un anno in caso di fumata nera, con una polemica preventiva con la De Micheli, con cui già in passato ha avuto motivi di dissidio, in particolare sulla responsabilità delle mancate proroghe dei lavoratori precari.

Il termine ipotizzato da Cialente, 22 o anche 23 maggio, nasce dal fatto che, mancano la scadenza del 30, dopo il festivo primo giorno di maggio, e quindi il 2 o il 3, arriverà la diffida del prefetto, **Francesco Alecci**, a chiudere il bilancio entro 20 giorni, pena lo scioglimento coatto del Consiglio comunale, già rischiato negli anni passati.

La quadratura dei conti è messa in pericolo dalla mancanza di circa 18 milioni di euro per le minori entrate dovute all'inagibilità del patrimonio immobiliare dopo il terremoto di 7 anni fa: l'unica chance è che li metta il governo, come avvenuto negli anni scorsi.

Una "colletta" richiesta da un emendamento presentato dalla senatrice del Partito democratico **Stefania Pezzopane** in sede di conversione in legge di un decreto sull'Università che contiene anche un capitolo dedicato all'Aquila, in particolare al Gran Sasso Science Institute.

Strali contro il primo cittadino e la Giunta arrivano dai microfoni di *AbruzzoWeb* dal consigliere di opposizione **Guido Liris** (Forza Italia), che parla di "amara sorpresa perché è evidente che non ci sono i tempi per farcela".

Intanto proprio il rendiconto della gestione (ossia il conto consuntivo) del 2015 e il bilancio di previsione per l'anno in corso saranno gli argomenti principali iscritti all'ordine del giorno della seduta del Consiglio comunale di giovedì 28 aprile, alle 9.

È prevista anche la seconda convocazione, fissata dal presidente, **Carlo Benedetti**, per sabato 30 alle 10, ovvero all'ultimo giorno utile per avviare la discussione.

"Finalmente si è preso atto di una vicenda che risale a ottobre - sbotta Cialente - Adesso siamo in 'zona Cesarini', l'emendamento della Pezzopane va difeso. Ho parlato con i relatori, con il capo di gabinetto del ministro **Elena Boschi**".

Per Cialente “ci sono solo due possibilità per salvare la consiliatura, o che l’emendamento venga inserito nel decreto Università, e sono pronto a parlarne anche con il presidente del Senato, **Pietro Grasso**, e ad appellarmi al capo dello Stato, **Sergio Mattarella**, oppure con un decreto ad hoc”.

Cialente si lamenta perché “il sottosegretario De Micheli ancora discute sull’importo di questa cifra, non so perché manchi la fiducia nella correttezza del Comune, visto che noi ci siamo sempre comportati bene!”.

E sì che chance per inserire prima l’emendamento per L’Aquila, in altre leggi dei mesi scorsi, ci sono state. Almeno due grosse. “Abbiamo perso la legge di stabilità - ricorda Cialente - e soprattutto la sede naturale per la nostra norma, che era il decreto milleproroghe”.

Quello del dl Università è un escamotage anche rischioso: qualora non riuscisse, davvero servirà un decreto legge ad hoc solo per il “cratere”, ipotesi abbastanza inverosimile visto gli aspri percorsi normativi del governo Renzi.

Il successivo appuntamento del decreto “Enti territoriali”, previsto in estate, sarebbe già troppo tardi: “Se arriveremo all’estate daranno i soldi al commissario prefettizio con il centrosinistra che sarà già in vacanza e sarebbe un vero e proprio autogol - avvisa Cialente in conclusione - Butteremmo a mare un’esperienza che lo stesso capogruppo al Senato, **Luigi Zanda**, ha definito eccezionale e merito di una classe dirigente più che capace”.

Proprio la recente visita di Zanda, per il consigliere forzista Liris, è stata tuttavia infruttuosa.

“Non ci sono i tempi, il 30 aprile è alle porte, Zanda ha portato al fatto che solo in questa settimana si occuperanno di questo enorme buco di bilancio, è davvero sorprendente”, contesta.

Per Liris, “se non si approva il bilancio si continuerà a gestire in dodicesimi, senza capacità di programmare e poter organizzare a dovere la macchina amministrativa: questo dà l’idea di un’assenza completa di pianificazione, di una vita alla giornata - accusa - ed è, di fatto, lo specchio da quello che viene considerato il male di questa amministrazione: l’assenza da 9 anni a questa parte di programmazione e visione, parole di cui Cialente si riempie la bocca”.

“L’anno scorso e quello precedente abbiamo segnalato queste incongruenze amministrative sul bilancio al prefetto - ricorda poi - che ci ha dato ragione diffidando il presidente del Consiglio comunale a non andare oltre i termini ultimi. Per questo Benedetti stavolta lo ha almeno convocato entro i tempi utili”.

Liris, infine, contesta le dichiarazioni dell’assessore al Bilancio **Giovanni Cocciantè**, vale a dire “che sarebbe necessario l’aumento del 50% della Tari, la tassa sui rifiuti, potendo poi riportarla al massimo al 20% in autunno. Dichiarazioni così forti e vere della condizione drammatica delle casse comunali e di un default che sembra dietro l’angolo - conclude - hanno già portato alla defenestrazione del suo predecessore **Lelio De Santis**, ci auguriamo che non faccia la stessa fine perché in questa amministrazione chi dice la verità non va lontano”.

23 Aprile 2016 - 08:04